

1. Introduzione

1.1 Il progetto “Scuola per Aria”

Il progetto nasce dalla necessità di riflettere e stimolare la coscienza dei cittadini, in modo particolare dei ragazzi più giovani, sulle problematiche ambientali: l'ambiente naturale e materiale (cioè modificato dai bisogni dell'uomo) influenzano direttamente la qualità sia della vita, sia delle relazioni sociali dei luoghi in cui viviamo. In tale ambito rientra l'uso di modalità alternative all'automobile e al ciclomotore con la consapevolezza che un loro impiego meno smodato, potrebbe contribuire a mantenere buoni standard di vita per la società e la socialità.

L'obiettivo perseguito dal progetto, pertanto, è stato il miglioramento della fruizione degli spazi urbani dedicati a bambini e adolescenti (Art. 7 L. 285/97 comma 1 lettera a) attraverso la realizzazione di percorsi di collegamento casa - scuola sicuri grazie alla rimozione degli ostacoli alla mobilità. Inoltre il progetto ha avuto come caratteristica fondamentale la promozione della partecipazione dei ragazzi alla vita amministrativa (Art. 7 L. 285/97 comma 1 lettera c) attraverso la progettazione e la successiva valutazione dell'efficacia del progetto stesso.

Sulle brevi distanze il percorso casa - scuola può essere coperto a piedi o in bicicletta, tuttavia, per motivi di sicurezza, i genitori spesso preferiscono accompagnare i propri figli a scuola con l'auto privata scegliendo poi di proseguire, con lo stesso mezzo, per raggiungere il luogo di lavoro. In molti contesti, infatti, dalle analisi sulla mobilità dei dipendenti negli spostamenti casa - lavoro si dichiara come motivo della scelta "auto come conducente" il vincolo dell'accompagnamento di persone in andata/ritorno. Risolvendo il problema a monte, sarà quindi possibile spostare una percentuale degli utilizzatori dell'auto privata su altre modalità ecosostenibili.

Molto spesso nella scelta modale nell'ambito degli spostamenti casa - scuola, si instaura una sorta di “circolo vizioso” che diventa causa stessa dei problemi di sicurezza. *“Sempre più genitori accompagnano i figli a scuola con l'auto privata perché i dintorni della scuola diventano sempre più pericolosi, in termini di sicurezza stradale, per il fatto che sempre più genitori accompagnano i figli a scuola con l'auto...”*. Qualsiasi proposta fatta, offrendo alternative valide, dall'amministrazione pubblica dovrebbe essere volta ad interrompere questo processo in modo da invertire il circolo da “vizioso” a “virtuoso”: *“Sempre più studenti andranno a scuola a piedi o in bicicletta perché sarà sempre più sicuro muoversi lungo i percorsi per gli istituti scolastici visto che sempre più studenti si recheranno a scuola a piedi o in bicicletta...”*.

Il progetto, inoltre, ha tenuto conto del sempre più diffuso utilizzo da parte degli adolescenti del ciclomotore sia per motivi di visibilità sociale, sia per motivi di comodità e libertà; uso che tuttavia non sempre avviene nella consapevolezza e responsabilità del mezzo che si utilizza in termini sia di costi ambientali, sia di sicurezza stradale e personale.

Nella realizzazione del progetto è stato coinvolto l'Istituto “G. Cesare – M. Valgimigli” di Rimini, scelto per le sue caratteristiche sia di popolazione studentesca, sia di collocazione sul territorio. L'Istituto, infatti, raccogliendo in se tre diversi indirizzi di studio (Liceo classico, Liceo pedagogico, Liceo linguistico/sociale), conta complessivamente 1349 studenti provenienti dal Comune e dall'hinterland provinciale; e le sue tre sedi sono collocate all'interno della zona del centro storico della città.

“Scuola per Aria” è stato caratterizzato da due momenti principali:

- la predisposizione del PSCS dell'Istituto
- l'incontro e la sensibilizzazione dei ragazzi

che parallelamente hanno cercato sia di creare uno strumento che permettesse alla scuola di migliorare la sua accessibilità e fruizione da parte degli studenti, sia di raggiungere i ragazzi, attraverso una serie di incontri, per informarli e sensibilizzarli alle tematiche della sostenibilità ambientale e della sicurezza.

Gli incontri sono stati realizzati successivamente alla somministrazione del questionario predisposto per l'indagine sulla domanda di mobilità dei ragazzi, in modo da ottenere risposte sincere e uniformi al reale comportamento e atteggiamento dei ragazzi sulla tematica. Inoltre, a causa dei numerosi impegni dei ragazzi già pianificati e la strettezza dei tempi, essi sono stati di due tipi: uno rivolto ai rappresentanti di classe e di istituto, nel corso del quale è stato presentato il progetto e sono stati dati alcune nozioni di base sulla mobilità sostenibile, l'attività di mobility management e i benefici ambientali e sociali di modalità alternative ecocompatibili; l'altro, invece, ha coinvolto una classe del liceo linguistico/sociale nella lettura di quanto emerso dai dati raccolti a mezzo questionario e l'analisi dell'accessibilità.

La classe è stata scelta, oltre che per la disponibilità dei professori, anche perché loro materia di studio è la sociologia e pertanto l'approfondimento dell'indagine condotta sulla domanda di mobilità poteva rientrare nel cammino didattico. Obiettivo di questi incontri è stato quello di ragionare con i ragazzi su cosa sia il Piano Spostamenti Casa-Scuola, farli entrare anche nella parte più tecnica della sua costruzione e ragionare insieme su possibili misure da adottare. Gli incontri, pertanto, sono stati articolati in modo da formare un percorso che dall'approfondimento tecnico della costruzione dello strumento di indagine, dell'elaborazione dei dati raccolti e dell'analisi dell'accessibilità della sede, portasse a discutere possibili soluzioni utili a migliorare la mobilità scolastica ed incentivare coloro che abitualmente utilizzano l'automobile o il ciclomotore a cambiare la propria modalità di spostamento.

1.2 Il PSCS dell'Istituto "G. Cesare – M. Valgimigli"

1.2.1 L'analisi della domanda di mobilità

L'analisi della domanda è stata condotta attraverso un'indagine, che ha coinvolto gli studenti dell'Istituto "G. Cesare – M. Valgimigli" di Rimini, il cui obiettivo era:

- descrivere le abitudini di spostamento degli studenti nel tragitto casa-scuola;
- individuare le difficoltà incontrate dagli studenti lungo il percorso per raggiungere la sede scolastica;
- comprendere la propensione al cambiamento di coloro che abitualmente utilizzano modalità non eco-compatibili;
- conoscere gli atteggiamenti dei ragazzi nei confronti delle tematiche ambientali legate, in particolar modo, alla mobilità sostenibile.

Lo studio è stato condotto utilizzando un questionario auto somministrato a risposte chiuse (all.A); lo strumento di ricerca è stato somministrato contemporaneamente a tutti gli studenti frequentanti l'Istituto durante l'orario scolastico in modo da evitare la dispersione della risposta e ottenere il massimo rientro possibile del questionario.

L'analisi dei dati raccolti è stata condotta sia sui dati complessivi, in modo da avere una visione generale delle informazioni raccolte, sia sulle singole sedi. Tuttavia mentre nell'analisi generale sono state affrontate tutte le aree problematiche che hanno permesso di raggiungere gli obiettivi dell'indagine, l'analisi dei dati per singole sedi dell'Istituto si è concentrata sulle abitudini di spostamento dei ragazzi, sulla propensione al cambiamento e sulla verifica dell'esistenza di particolari problematiche del percorso per raggiungere la sede analizzata.

1.2.2 L'analisi dell'accessibilità

L'accessibilità delle sedi dell'Istituto "G. Cesare – M. Valgimigli" è stata analizzata sia georeferenziando gli studenti sul territorio del Comune e della Provincia di Rimini, sia andando a individuare la collocazione delle piste ciclabili e delle linee del Trasporto Pubblico Locale rispetto alla collocazione delle sedi dell'Istituto.

La mappatura delle residenze ha permesso di osservare la distribuzione sul territorio del punto di origine dello spostamento che quotidianamente i ragazzi compiono per andare a scuola; inoltre, differenziando le modalità di spostamento adottate dai rispondenti e la propensione al cambiamento espressa dagli utilizzatori di mezzi privati non ecocompatibili, è stato possibile osservare l'effettiva fattibilità delle misure individuate.